

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA
MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEI TERRITORI COMUNALI DI CUPELLO,
FURCI, MONTEODORISIO, SCERNI, GISSI E ATESSA(CH) LOC. COLLECHIESI
POTENZA NOMINALE 40,5 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

geom. Rosa CONTINI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Antonio FALCONE

STUDIO FAUNISTICO

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. Gianfranco GIUFFRIDA

ARCHEOLOGIA

ARS s.r.l.

dott.ssa archeol. Martina Di Carlo dr. archeol. Gabriele MONASTERO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

REV. DATA DESCRIZIONE

ES.2 Studio di inserimento urbanistico

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1	PREMESSA	1
2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	1
2.1	PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI	1
2.2	LOCALIZZAZIONE DEL SITO	2
2.3	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO	9
3.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI CHIETI	9
3.2	STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	11
3.2.1	<i>Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cupello</i>	11
3.2.2	<i>Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Furci</i>	11
3.2.3	<i>Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Monteodorisio</i>	12
3.2.4	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Scerni</i>	13
3.2.5	<i>Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Gissi</i>	14
3.2.6	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Atesa</i>	15
3.2.7	<i>Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Fresagrandinaria</i>	16
3.2.8	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di San Buono</i>	17



1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto di un parco eolico in agro di **Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Gissi e Atesa (CH) formato da 9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,5 MW, corrispondenti a una potenza nominale complessiva pari a 40,5 MW.**

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI

Il progetto in esame è stato costruito attorno ai principi cardine proposti dalle linee guida del PPR, in particolare **Allegato 1b “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”**, a partire dalla **scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento**: il parco eolico si sviluppa in territorio extra urbano di Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Gissi e Atesa (CH).

L'area di intervento propriamente detta occupa un'area di circa 20 kmq: n. 2 aerogeneratori sono localizzati nel comune di Cupello; n. 1 aerogeneratore è localizzati nel comune di Furci; n. 3 aerogeneratori sono localizzati nel comune di Scerni; n. 1 aerogeneratore è ubicato nel comune di Gissi; n. 1 aerogeneratore è ubicato nel comune di Atesa; n. 1 aerogeneratore è localizzato nel comune di Monteodorisio.

L'intero parco eolico risulta localizzato nei dintorni dell'area industriale Valle Sinello.

Con riferimento al Piano Regionale Paesistico (PRP), l'area oggetto dell'intervento non ricade in zone tutelate, ma a circa 6 km a nord-est è ubicato l'ambito “7 – Costa Teatina” e a circa 10 km a nord-ovest l'ambito “11 – Fiumi Sangro e Aventino.





Inquadramento del parco eolico rispetto agli ambiti del PRP Abruzzo.

Nell'area in cui ricade il parco eolico non sono presenti beni culturali e paesaggistici di particolare rilevanza, secondo quanto annoverato nella pianificazione regionale, in particolare il Piano Regionale Paesistico.

Nonostante ciò, **il parco eolico dovrà rappresentare**, grazie alle azioni previste per la sua realizzazione (sistemazione e adeguamento della viabilità esistente, nuovi tratti di viabilità e opere di compensazione) **una concreta opportunità di valorizzazione dell'area di progetto** ed è quindi necessario fin d'ora definire le possibili linee di azione e le sinergie da attivare.

Il primo passo è necessariamente quello di quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono proporzionali alle dimensioni dell'investimento associato all'impianto. Da qui la strutturazione di un progetto dalle dimensioni importanti, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, e quindi tecnologico: **9 aerogeneratori da 4,5 MW, per un totale di 40,5 MW.**

2.2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di n. 9 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni, Gissi e Atesa (CH).

Rispetto all'aerogeneratore più prossimo, gli abitati più vicini distano:

- Cupello (CH) 2,0 km a nord-est;
- Furci (CH) 3,0 km a sud



- Scerni (CH) 2,1 km a nord;
- Gissi (CH) 4,1 km a sud-ovest
- Atessa (CH) 8 km ad ovest
- Montedodorisio (CH) 2,3 km a nord-est;

La distanza dalla costa adriatica è di circa 8 km in direzione nord-est



Inquadramento di area vasta

Come da STMG fornita da Terna, è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea 380 kV della RTN “Larino –Gissi”.

Il nuovo elettrodotto in antenna per il collegamento della centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

I sottocampi di progetto saranno collegati alla RTN attraverso cavidotti interrati in media tensione a 36 kV, che confluiranno nella cabina di elevazione 36 kV. Il percorso del cavidotto sarà in parte su strade non asfaltate esistenti o di nuova realizzazione, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. La profondità di interramento sarà compresa tra 1,50 e 2,0 m

La distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell’efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli



associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l'effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine.

L'analisi di possibili effetti combinati, in termini di impatti attesi con altre fonti di disturbo presenti sul territorio, si è concentrata sulla eventuale interazione con altri impianti esistenti o con altri progetti approvati a conoscenza degli scriventi. Si rimanda all'allegato *SIA.S.4 Analisi degli impatti cumulativi* per i necessari approfondimenti.

2.3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN. I principali componenti dell'impianto sono:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
 - Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sezione a 36 kV della futura stazione RTN 380/150/36 kV da inserire in entra – esce alla linea 380 kV della RTN “Larino –Gissi”;
 - Cabina di raccolta a MT e sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 12 MW e 48 MWh di accumulo;
 - Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN.

Nello specifico, come da STMG fornita da Terna, è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea 380 kV della RTN “Larino –Gissi”.

Il nuovo elettrodotto in antenna per il collegamento della centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36/150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

I sottocampi di progetto saranno collegati alla RTN attraverso cavidotti interrati in media tensione a 36 kV, che confluiranno nella cabina di elevazione 36/150 kV. Il percorso del cavidotto sarà in parte su strade non asfaltate esistenti o di nuova realizzazione, in parte su strade provinciali asfaltate ed in parte su terreni agricoli. La profondità di interrimento sarà compresa tra 1,50 e 2,0 m.

Aerogeneratori

Le turbine in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 150 m, con rotori a 3 pale e aventi diametro massimo di 172 m.

La realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori deve essere preceduta da uno scavo di sbancamento per raggiungere le quote delle fondazioni definite in progetto, dal successivo compattamento del fondo dello scavo e dall'esecuzione degli eventuali rilevati da eseguire con materiale proveniente dagli scavi opportunamente vagliato ed esente da argilla.

I plinti di fondazione saranno circolari con diametro di 29 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna, con 12 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza pari a 25,00 m.

Le fondazioni saranno progettate sulla base di puntuali indagini geotecniche per ciascuna torre, saranno realizzate in c.a., con la definizione di un'armatura in ferro che terrà conto di carichi e sollecitazioni in riferimento al sistema fondazione suolo ed al regime di vento misurato sul sito.



La progettazione strutturale esecutiva sarà riferita ai plinti di fondazione del complesso torre tubolare – aerogeneratore.

Partendo dalle puntuali indagini geologiche effettuate, essa verrà redatta secondo i dettami e le prescrizioni riportate nelle “D.M. 14 gennaio 2008 - Norme tecniche per le costruzioni”, che terminato il periodo transitorio è entrato definitivamente in vigore il 1° luglio 2009.

In linea con la filosofia di detto testo normativo, le procedure di calcolo e di verifica delle strutture, nonché le regole di progettazione che saranno seguite nella fase esecutiva, seguiranno i seguenti indirizzi:

- mantenimento del criterio prestazionale;
- coerenza con gli indirizzi normativi a livello comunitario, sempre nel rispetto delle esigenze di sicurezza del Paese e, in particolare, coerenza di formato con gli Eurocodici, norme europee EN ormai ampiamente diffuse;
- approfondimento degli aspetti connessi alla presenza delle azioni sismiche;
- approfondimento delle prescrizioni ed indicazioni relative ai rapporti delle opere con il terreno e, in generale, agli aspetti geotecnici;
- concetto di vita nominale di progetto;
- classificazione delle varie azioni agenti sulle costruzioni, con indicazione delle diverse combinazioni delle stesse nelle verifiche da eseguire.
- Le indagini geologiche, effettuate puntualmente in corrispondenza dei punti in cui verrà realizzato il plinto di fondazione, permetteranno di definire:
 - la successione stratigrafica con prelievo di campioni fino a 30 m di profondità;
 - la natura degli strati rocciosi (compatti o fratturati);
 - la presenza di eventuali “vuoti” colmi di materiale incoerente.

In definitiva, sulla base della tipologia di terreno e dell’esperienza di fondazioni simili, ci si aspetta di avere fondazioni di tipo diretto con le seguenti caratteristiche:

Fondazioni dirette:

- Ingombro in pianta: circolare
- Forma: tronco conica
- Diametro massimo 29 m
- Altezza massima 2,8 m circa
- Interrate, ad una profondità misurata in corrispondenza della parte più alta del plinto di circa 0,5 m (solo la parte centrale della fondazione, in corrispondenza del concio di ancoraggio in acciaio, sporgerà dal terreno per circa 5/10 cm)
- volume complessivo 1110,00 mc circa

Pali di fondazione (n. 16 per plinto):

- Ingombro in pianta: circolare a corona
- Forma: cilindrica
- Diametro pali 1200 mm
- Lunghezza pali 25,00 m

Piazzole di montaggio



In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola di montaggio. Attorno alla piazzola saranno allestite sia le aree per lo stoccaggio temporaneo degli elementi della torre, sia le aree necessarie per il montaggio e sollevamento della gru tralicciata. Tale opera avrà la funzione di garantire l'appoggio alle macchine di sollevamento necessarie per il montaggio della macchina e di fornire lo spazio necessario al deposito temporaneo di tutti i pezzi costituenti l'aerogeneratore stesso.

Le caratteristiche realizzative della piazzola dovranno essere tali da consentire la planarità della superficie di appoggio ed il defluire delle acque meteoriche.

Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico si procederà alla rimozione delle piazzole, a meno della superficie in prossimità della torre, che sarà utilizzata per tutto il periodo di esercizio dell'impianto; le aree saranno oggetto di ripristino mediante rimozione del materiale utilizzato e la ricostituzione dello strato di terreno vegetale rimosso.

Trincee e cavidotti

Gli scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) avranno ampiezza variabile in relazione al numero di terne di cavi che dovranno essere posate (fino ad un massimo di 80 cm e profondità di 2,0 m).

I cavidotti saranno segnalati in superficie da appositi cartelli, da cui si potrà evincere il loro percorso. Il percorso sarà ottimizzato in termini di impatto ambientale, intendendo con questo che i cavidotti saranno realizzati per quanto più possibile al lato di strade esistenti ovvero delle piste di nuova realizzazione.

Dette linee in cavo a 36 kV permetteranno di convogliare tutta l'energia prodotta dagli aerogeneratori al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di connessione e consegna da realizzarsi unitamente al Parco Eolico.

Cabina di Raccolta

La Cabina di Raccolta a MT sarà composta da:

- locale MT
- locale BT
- locale gruppo elettrogeno;
- locale per misure
- locale aerogeneratori;

La cabina sarà formata da un unico corpo, suddiviso in modo tale da contenere i quadri MT di raccolta, gli apparati di teleoperazione, le batterie, i quadri B.T. in c.c. e c.a. per l'alimentazione dei servizi ausiliari e i contatori di produzione.

La costruzione potrà essere o di tipo tradizionale con struttura in c.a. e tamponature in muratura di laterizio rivestite con intonaco di tipo civile oppure di tipo prefabbricato (struttura portante costituita da pilastri prefabbricati in c.a.v., pannelli di tamponamento prefabbricati in c.a., finitura esterna con intonaci al quarzo). La copertura a tetto piano, sarà opportunamente coibentata ed impermeabilizzata.

Gli infissi saranno realizzati in alluminio anodizzato naturale.

Una piccola parte del fabbricato con accesso da strada sarà adibito a locale misure. All'interno saranno posizionati i contatori per contabilizzare tutta l'energia prodotta e l'energia consumata dai servizi ausiliari.

La sezione a MT include il montante, in uscita dal quadro elettrico MT sarà composto da scomparti per arrivi linea, per partenza verso vettoriamento verso la RTN, per protezione linea servizi ausiliari, per protezione del TV di sbarra;



All'interno della cabina di raccolta saranno alloggiati i sistemi ausiliari di centrale. Il sistema di distribuzione sarà così composto:

- Raddrizzatore/Caricabatteria;
- Batteria ermetica di accumulatori al piombo;
- Quadro BT servizi ausiliari.

Il raddrizzatore/caricabatteria svolge la duplice funzione di fornire l'alimentazione stabilizzata alle utenze a 110 V_{CC} e contemporaneamente di ricaricare la batteria.

Sistema di Accumulo Elettrochimico di Energia


La tecnologia più promettente, per le applicazioni di accumulo distribuito di taglia medio-grande, è quella delle batterie agli ioni di litio che presenta una vita attesa molto lunga (fino a 5000 cicli di carica/scarica a DOD 80%), un rendimento energetico significativamente alto (generalmente superiore al 90%) con elevata energia specifica. Esse sono adatte ad applicazioni di potenza, sia tradizionali, sia quelle a supporto del sistema elettrico. Le caratteristiche delle batterie litio-ioni in termini di prestazioni relative alla potenza specifica, energia specifica, efficienza e durata, rendono queste tecnologie di accumulo particolarmente interessanti per le applicazioni "in potenza" e per il settore dell'automotive.

Nel caso specifico saranno utilizzati accumulatori a ioni di litio (LFP: litio-ferro-fosfatato) che permettono di ottenere elevate potenze specifiche in rapporto alla capacità nominale.

Le batterie sono alloggiare all'interno di container e sono raggruppate in stringhe. Le stringhe vengono messe in parallelo e associate a ciascun PCS attraverso un Box di parallelo che consente l'interfaccia con il PCS.

Le batterie sono di tipo ermetico e sono in grado di resistere, ad involucro integro, a sollecitazioni termiche elevate ed alla fiamma diretta. Esse non costituiscono aggravio al carico di incendio.

Di seguito si riportano i dati della singola cella:



Battery Pack		
General		
Model	LUNA2000-2.0MWH-1H0	LUNA2000-2.0MWH-2H1
Cell Material	LFP	LFP
Pack Configuration	16S 1P	18S 1P
Rated Voltage	51.2 V	57.6 V
Nominal Capacity	320 Ah / 16.38 kWh	280 Ah / 16.13 kWh
Supported Charge & Discharge Rate	≤ 1 C	≤ 0.5 C
Weight	≤ 140 kg	≤ 140 kg
Dimensions (W x H x D)	442 x 307 x 660 mm	442 x 307 x 660 mm

Le celle sono collegate in serie (16 oppure 18) per raggiungere la tensione massima in corrente continua al PCS (inverter bidirezionali CC/CA) e parallelati per raggiungere la potenza e la capacità di progetto (2 MWh per Container).

L'impianto di accumulo sarà costituito da 24 Container Batteria ognuno di capacità pari a 2 MWh, disposti ed assemblati per dare una potenza complessiva pari a 12 MW.

Nel particolare, si formeranno due piazzole, ciascuna composta da 1 trasformatore da 6,8 MVA e 6 PCS formati ognuno da 5 inverter da 200 kW di potenza da 1 MW dove saranno collegati 12 container accumulo distribuiti sui 6 PCS.

Nell'area dell'accumulo, a cui corrisponde un'occupazione di suolo pari a circa 3.900 mq localizzata in corrispondenza della SSE utente, si prevede la realizzazione di opere di mitigazione/compensazione quali, ad esempio, la realizzazione di schermature arboree o arbustive e la piantumazione di specie autoctone.



Strade e piste di cantiere

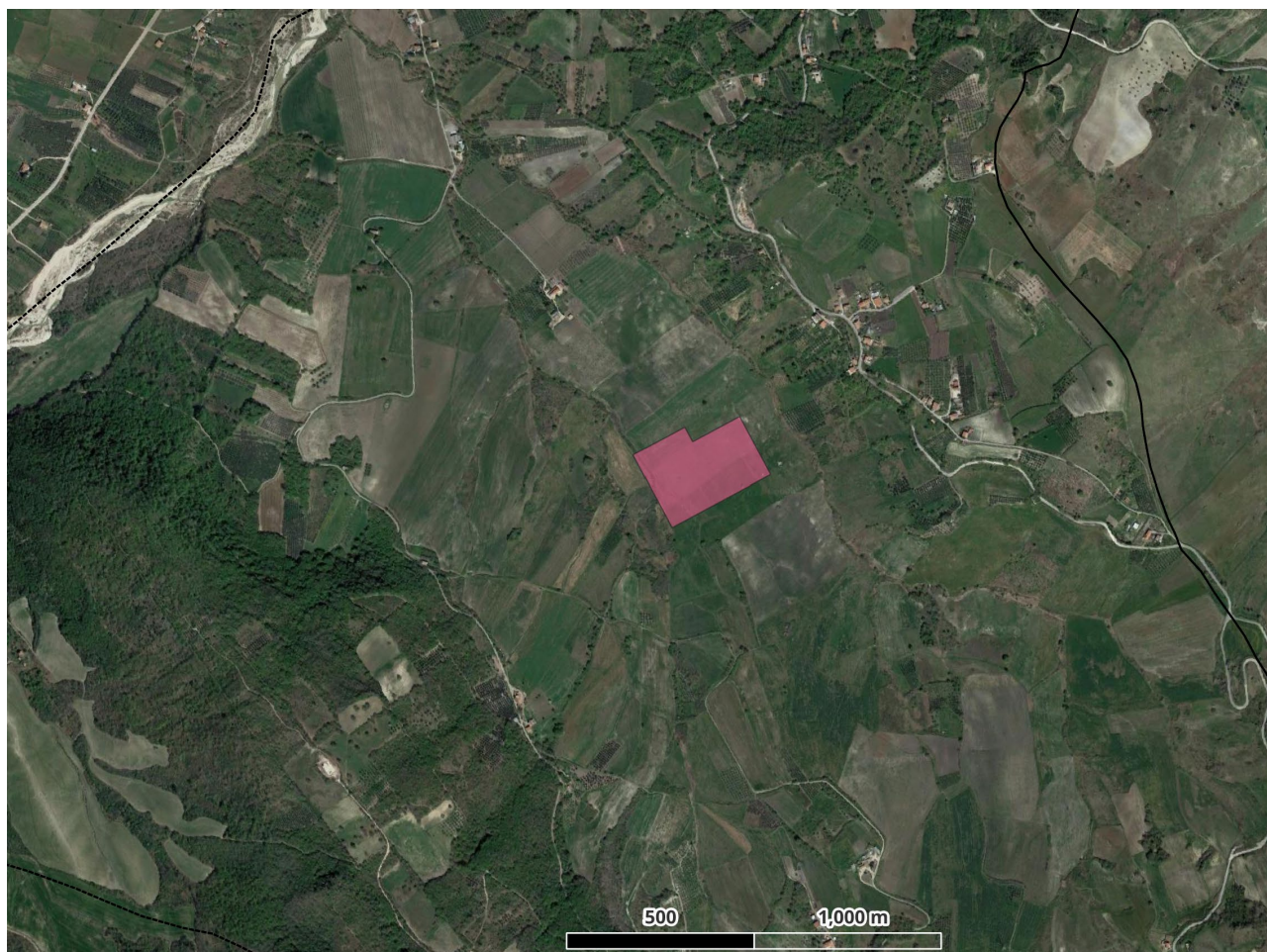
La viabilità esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto.

Le strade di servizio (piste) di nuova realizzazione, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere, avranno ampiezza di 5 m circa e raggio interno di curvatura variabile e di almeno 45 m. Per quanto l'uso di suolo agricolo è comunque limitato, allo scopo di minimizzarlo ulteriormente per raggiungere le torri saranno utilizzate, per quanto possibile, le strade già esistenti, come peraltro si evince dagli elaborati grafici di progetto. Nei tratti in cui sarà necessario, tali strade esistenti saranno oggetto di interventi di adeguamento del fondo stradale e di pulizia da pietrame ed arbusti eventualmente presenti, allo scopo di renderle completamente utilizzabili.

Le piste non saranno asfaltate e saranno realizzate con inerti compattati, parzialmente permeabili di diversa granulometria. Una parte del materiale rinveniente dagli scavi delle fondazioni verrà riutilizzato per realizzare o adeguare tale viabilità.

La soluzione di connessione individuata da TERNA prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV della RTN "Larino –Gissi".

Nell'ambito del tavolo tecnico indetto da TERNA, è stata definita una proposta progettuale nel territorio comunale di Fresagrandinara (CH), che prevede la realizzazione di una stazione 380/150/36 kV.



Futura Stazione Elettrica a 380/150 kV "Fresagrandinara"



La superficie totale occupata dalla SE 380/150/36 kV sarà pari a circa 6 ha. L'area non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua ed è caratterizzata da una morfologia quasi pianeggiante.

Tutti gli impianti in bassa, media ed alta tensione saranno realizzati secondo le prescrizioni delle norme CEI applicabili, con particolare riferimento alla scelta dei componenti della disposizione circuitale, degli schemi elettrici, della sicurezza di esercizio.

Le modalità di connessione saranno conformi alle disposizioni tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (delibera ARG/elt 99/08 del 23 luglio 2008 – Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica - TICA), e in completo accordo con le disposizioni tecniche definite nell'Allegato A (CEI 0-16) della delibera ARG/elt 33/08).

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 17 del 30-05-2023.

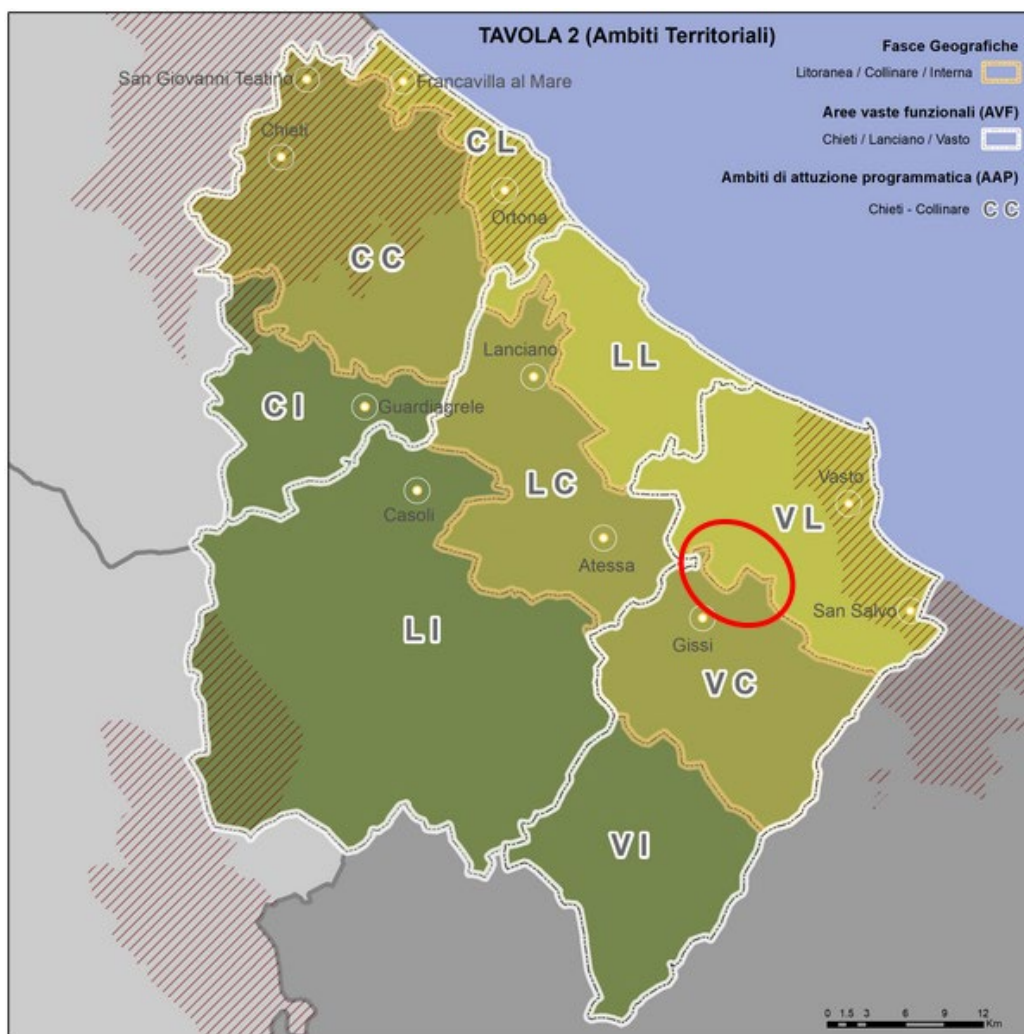
Secondo quanto riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PTCP, Le **Aree Vaste Funzionali (AVF)** svolgono il ruolo di contesti ottimali di riferimento territoriale per le scelte strategiche di tipo spaziale, intesi come "dimensione pertinente" per l'incontro tra esigenze funzionali alla scala regionale e aspettative di sviluppo alla scala locale.

Gli **Ambiti di Attuazione Programmatica (AAP)** costituiscono ripartizioni territoriali idonee per l'attuazione programmatica delle scelte di pianificazione territoriale provinciale, nonché per l'indicazione di soglie dimensionali del piano e per la verifica degli indicatori di efficacia.

I **Sistemi di Coesione Locale (SCL)** (fascia litoranea, collinare e interna) rappresentano la dimensione territoriale minima entro la quale è opportuno ottimizzare la fornitura dei servizi alla persona e la gestione delle attività comunali, nell'ottica di evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni antieconomiche.

Il progetto ricade nell'AVF del Vastese Ed è a cavallo dei due Ambiti di Attuazione Programmatica (AAP) "VC – Vastese, fascia collinare" e "VL – Vastese, fascia litoranea" (cfr. figura seguente).





Inquadramento del parco eolico nell'ambito del PTCP della Provincia di Chieti

Per ambiti territoriali di particolare complessità spaziale, di rilevante interesse ambientale e/o di riconosciuta valenza strategica, il PTCP individua i seguenti PSA, per le motivazioni e con le finalità rispettivamente indicate:

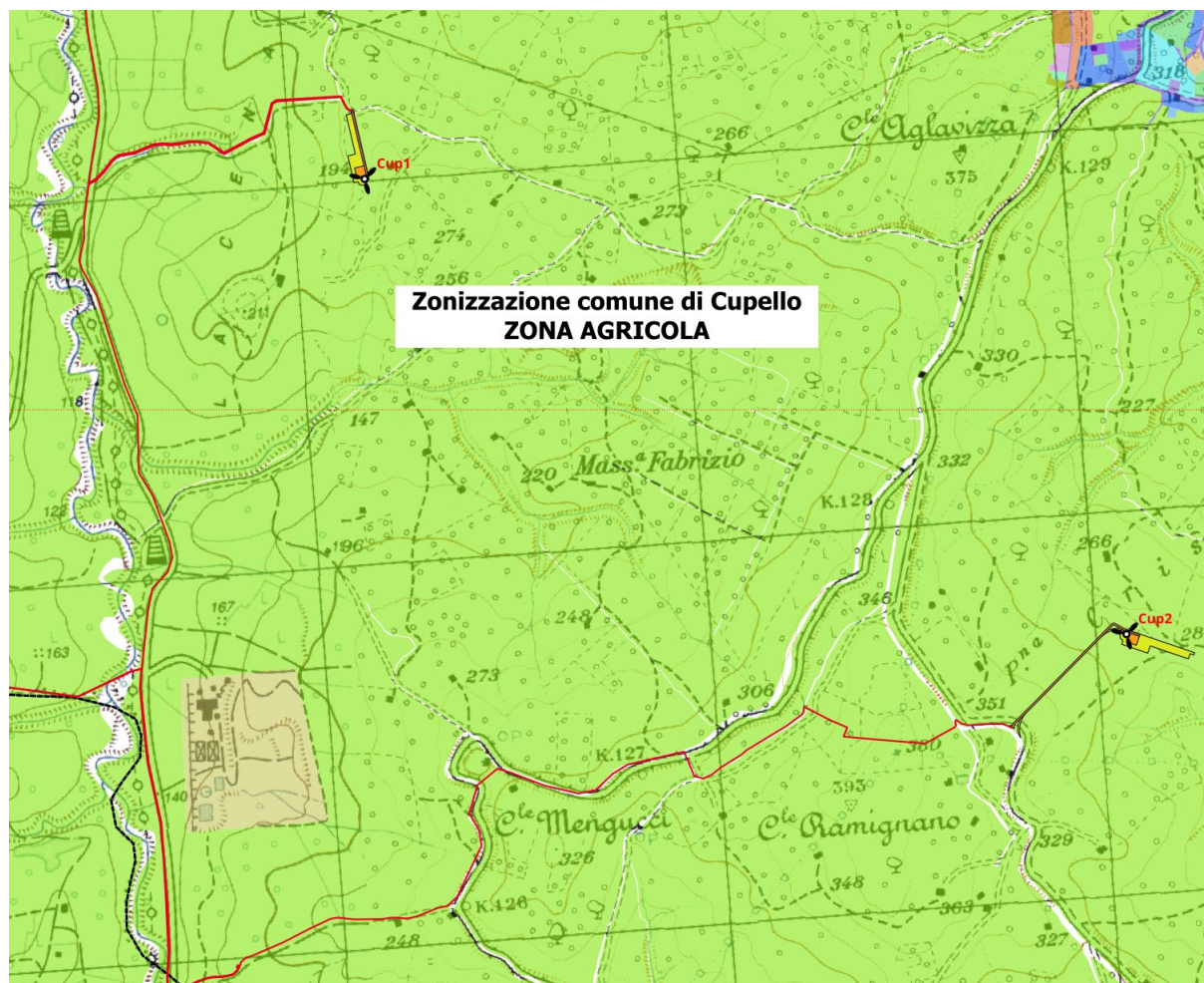
- **PSA della costa teatina**, con riferimento alla necessità di considerare in maniera integrata le diverse linee d'azione in programma, al fine specifico di integrare protezione e sviluppo dei territori interessati;
- **PSA della fascia pedemontana**, con riferimento all'esigenza di fornire ai territori della Maiella orientale una aggiuntiva occasione di sviluppo integrata e sinergica con l'azione di tutela effettuata dal parco;
- **PSA dell'area metropolitana**, con riferimento alla opportunità di accompagnare lo sviluppo urbanistico della porzione meridionale dell'area Chieti-Pescara in sintonia con i programmi di "metropolizzazione" dell'area;
- **PSA del Sangro-Aventino**, con riferimento alla opportunità di riconsiderare in ottica globale le esigenze di sviluppo del sistema produttivo nel quadro delle rinnovate attenzioni alla salvaguardia dell'ambiente.



3.2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

3.2.1 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cupello

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Cupello è il Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.) approvato dal Consiglio Comunale ed elaborato ai sensi della Legge Regionale n° 18 del 12 Aprile 1983. Le norme tecniche di attuazione relative a tale piano suddividono il territorio comunale in zone con differenti usi e destinazioni.



Stralcio PRE dell'area dell'impianto – Comune di Cupello

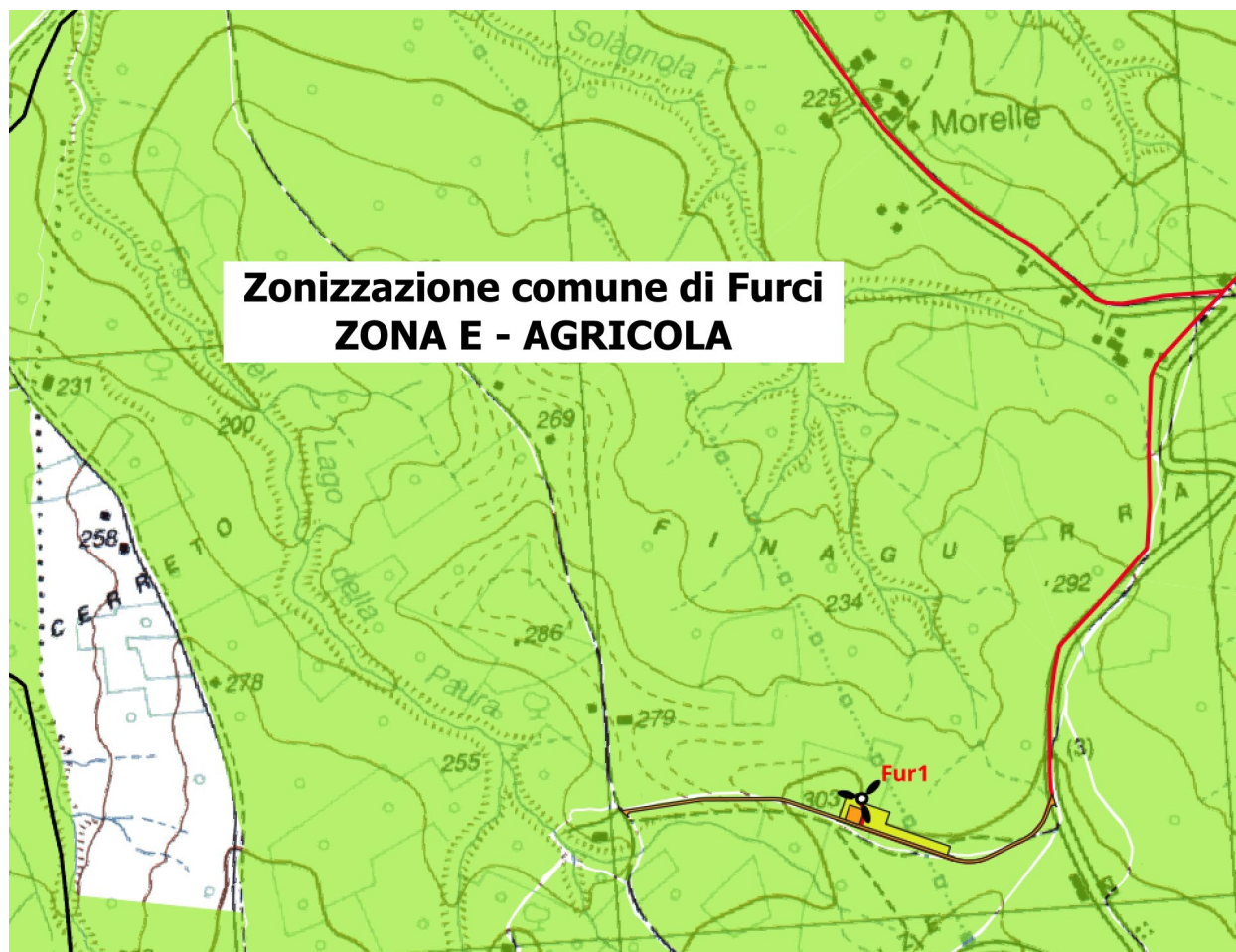
Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA AGRICOLA** disciplinata dall'art. 26 delle NTA secondo il quale l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico..

3.2.2 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Furci

Nel Comune di Furci è vigente il vecchio Piano Regolatore Esecutivo (PRE) approvato del determina commissariale 4/3 del 6/3/1998 con relativo Regolamento.

Il Regolamento è alla base del Piano Urbanistico che, nelle more, determina la zonizzazione del territorio comunale.





Stralcio PRE dell'area dell'impianto – Comune di Furci

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA E - AGRICOLA** disciplinata dall'art. 1.12 delle NTA secondo cui l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.

3.2.3 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Montedodorisio

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Montedodorisio è rappresentato dal Piano Regolatore Esecutivo (PRE), nella versione del 2003 e successivi aggiornamenti, e dal Regolamento Edilizio (RE) integrato e modificato secondo le prescrizioni definite dalla S.U.P. di Chieti nella seduta del 12.07.2007.

Le disposizioni del PRE di Montedodorisio disciplinano l'attività urbanistica ed edilizia diretta sul territorio comunale in riferimento all'Art. 3 del D.Lgs. 267/2000.

Il PRE contiene al suo interno i due diversi momenti che congiuntamente definiscono la politica urbanistica del Comune:

- attuazione assumendo in proprio l'iniziativa esecutiva;
- l'insieme delle norme, delle regole e delle prescrizioni che i soggetti pubblici e privati devono osservare per la trasformazione del territorio comunale e del patrimonio edilizio esistente e che sanciscono lo stato di diritto della proprietà fondiaria ed immobiliare.





Stralcio PRE dell'area dell'impianto – Comune di Monteodorisio

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONE AGRICOLE** disciplinata dall'art. 42 delle NTA secondo cui l'**intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.**

3.2.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Scerni

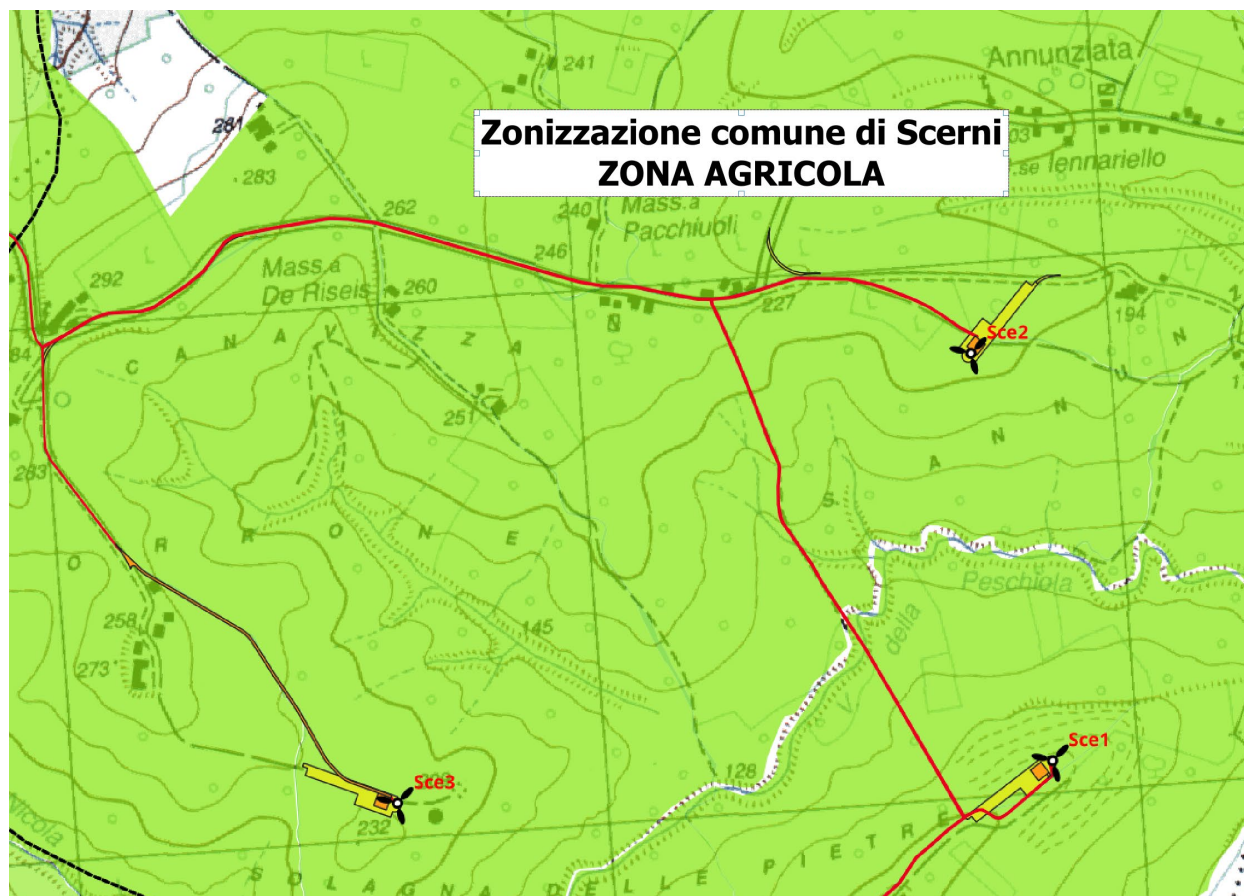
Il Piano Regolatore Generale del Comune di Scerni è stato definitivamente approvato con Delibera di C.C. N.34 in data 22.11.2011.

Il nuovo PRG del Comune di Scerni è stato elaborato con l'intento di conciliare le esigenze di sviluppo, sia produttive che abitative, con le caratteristiche ambientali presenti. La ricchezza di questo territorio è di natura paesaggistica ed è rappresentata dal "Paesaggio agrario". La pianificazione riguardante il Comune di Scerni persegue, attraverso scelte mirate, obiettivi di valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico, culturale, cercando nel contempo di rispondere alle esigenze economiche e sociali della popolazione.

Gli obiettivi generali del PRG del Comune di Scerni sono riportati di seguito:

1. Politiche residenziali di espansione
2. Politiche ricettive
3. Politiche naturalistiche
4. Politiche dei trasporti
5. Politiche delle aree produttive
6. Politiche delle aree agricole





Stralcio PRG dell'area dell'impianto – Comune di Scerni

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA AGRICOLA** disciplinata dall'art. 84 delle NTA secondo cui l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.

3.2.5 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Gissi

Lo strumento di riferimento per la pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Gissi è rappresentato dal Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.), redatto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 18/83 e s.m.i (nel testo vigente). Esso assume la valenza di strumento urbanistico generale ai sensi delle Leggi 1150/42, 167/62, 765/67, 865/71, 10/77, 457/78, 47/85 (nei testi vigenti) e della L.R. 18/83 e s.m.i.

Le disposizioni del presente P.R.E. disciplinano l'attività urbanistica diretta sul territorio comunale, ovvero l'attuazione diretta per mezzo di concessione e/o di autorizzazione delle previsioni di intervento edilizio; esse quindi si applicano alla realizzazione di nuove costruzioni, all'intervento sul patrimonio edilizio esistente, al restauro ed al risanamento degli edifici, alla ristrutturazione ed alla sostituzione dei fabbricati, all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, alla trasformazione d'uso degli immobili, alla realizzazione di servizi, impianti ed infrastrutture, nonché a qualsiasi altra opera che comporti mutamento dello stato fisico e d'uso del territorio del Comune di Gissi.





Stralcio PRE dell'area dell'impianto – Comune di Gissi

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONE AGRICOLE** disciplinata dall'art. 44 delle NTA secondo cui l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.

3.2.6 Piano Regolatore Generale del Comune di Atesa

Lo strumento urbanistico di riferimento per il Comune di Atesa è la variante denominata "Variante 2020", adottata in data 12/05/2022, della variante del 2007 del PRG adottato con del. C.C. n° 123 del 1996 e definitivamente approvato con provvedimento del C.P. del 30.7.1998.

La variante del 2022 ha come scopo l'introduzione di modifiche alla pianificazione comunale che prevedono:

- la valorizzazione delle risorse ambientali presenti nel territorio comunale;
- la riqualificazione degli ambiti di competenza comunale collocati nella zona industriale della Val di Sangro;
- il potenziamento della mobilità sostenibile;
- la messa in sicurezza del territorio attraverso l'eliminazione delle aree edificabili collocate in zone caratterizzate da pericolosità idrogeologica;



- la riduzione delle zone di espansione residenziale al fine di rispettare le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che limita l'espansione residenziale al 20% del patrimonio edilizio residenziale esistente;
- la valorizzazione del territorio agricolo attraverso l'eliminazione delle previsioni di nuovi insediamenti produttivi e artigianali in ambiti agricoli.



Stralcio PRG dell'area dell'impianto – Comune di Atessa

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA E1** disciplinata dall'art. 30 delle NTA secondo cui l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.

3.2.7 Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Fresagrandinaria

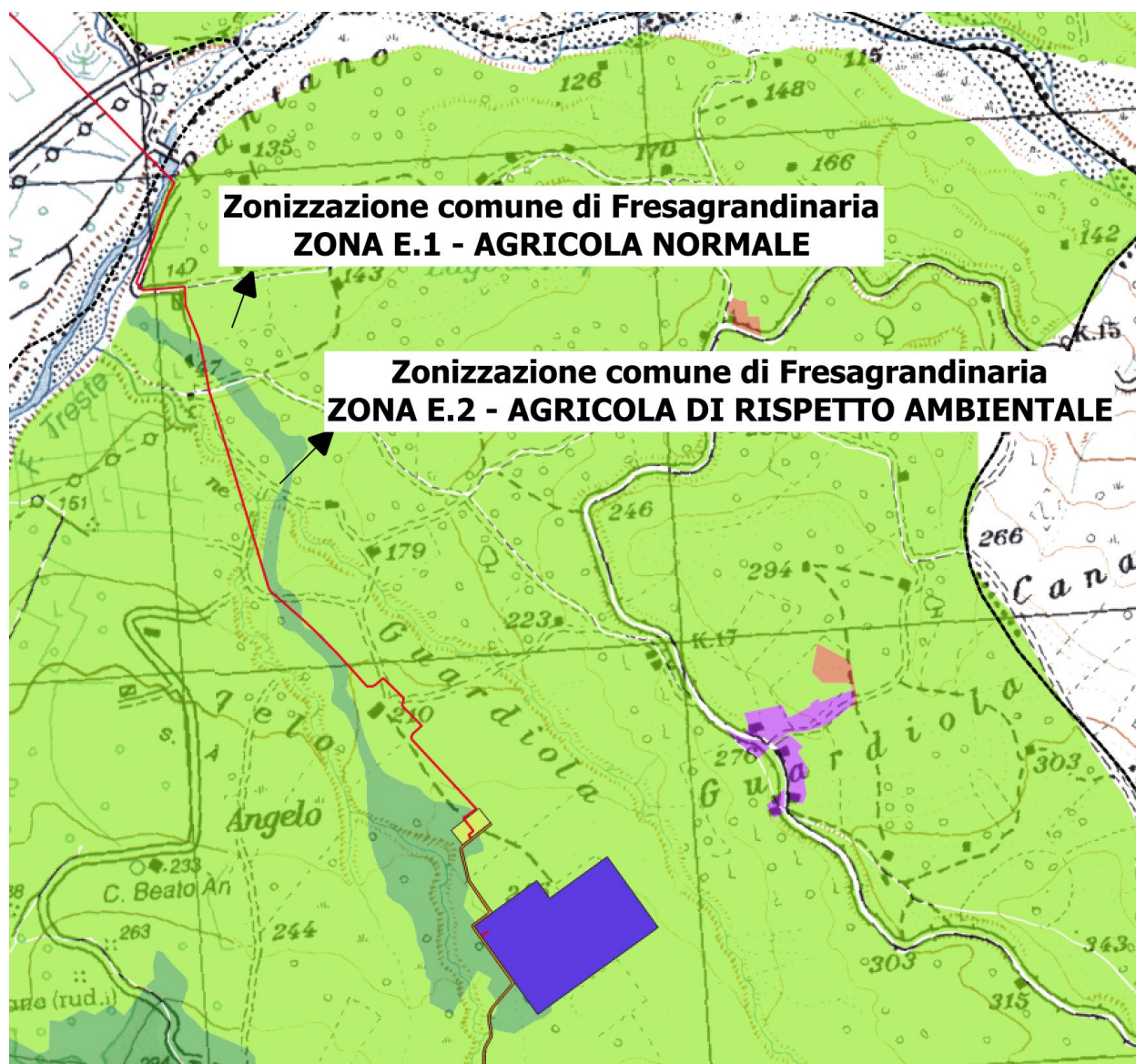
Lo strumento urbanistico del Comune di Fresagrandinaria è rappresentato dal Piano Regolatore Esecutivo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 22.06.2007.

Lo strumento disciplina l'attività urbanistica ed edilizia, le opere di urbanizzazione, l'edificazione di nuovi fabbricati, il restauro ed il risanamento degli edifici, la trasformazione d'uso, la realizzazione di servizi, impianti ed infrastrutture, nonché qualsiasi altra opera che comporti mutamento dello stato fisico e d'uso del territorio del Comune di Fresagrandinaria.

Il piano, costituito dagli elaborati indicati nella presente normativa, si applica all'intero territorio comunale e le sue disposizioni prevalgono su ogni altra disposizione regolamentare.

Le disposizioni del piano si applicano alla realizzazione di nuove costruzioni, agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, all'attuazione diretta a mezzo dei titoli abilitativi di cui al DPR 380/01 delle previsioni di intervento edilizio, alla esecuzione delle opere di urbanizzazione, agli interventi di modifica e trasformazione dell'ambiente urbano e di quello naturale ad eccezione delle opere connesse alle normali attività agricole ed alla conduzione dei fondi rustici





Stralcio PRE dell'area dell'impianto – Comune di Fresagrandinaria

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA E1** e **ZONA E2** disciplinate dall'art. 19 delle NTA secondo cui l'intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico.

3.2.8 Piano Regolatore Generale del Comune di San Buono

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 09/05/2016, il Comune di San Buono si è dotato del nuovo strumento di pianificazione urbanistica.

Il P.R.G. in vigore rappresenta la variante del vecchio strumento urbanistico del Comune di San Buono e contiene le disposizioni alle quali ogni attività che comporti trasformazioni urbanistiche del suolo e del sottosuolo devono essere sottoposte.

Il piano regolatore, inoltre, integra al proprio interno la disciplina di ulteriori particolari trasformazioni che, in rapporto alla tutela dei beni ambientali, necessitano di autorizzazioni particolari.





Stralcio PRG dell'area dell'impianto – Comune di San Buono

Secondo lo strumento vigente, l'area in cui ricadono le opere di impianto è classificata come **ZONA E** disciplinate dall'art. 83 delle NTA secondo cui l'**intervento proposto è compatibile con lo strumento urbanistico**.

